

DESIGN



Agevolazioni per la competitività delle imprese creative: 6% di credito d'imposta

Il modello, il contenuto, le modalità e i termini di invio della comunicazione saranno stabiliti con apposito decreto direttoriale

Dopo aver affrontato il capitolo [DISEGNI+4](#), proviamo ad approfondire lo strumento del credito d'imposta come misura agevolativa per le imprese creative. Bisogna fin da subito specificare che in "Gazzetta ufficiale" si fa riferimento ad imprese operanti solo in alcuni settori, come **tessile, moda, calzaturiero, occhialeria, orafo, arredo e ceramica**. Che, sicuramente, rappresentano una buona parte ma non tutti i settori in cui il design opera, soprattutto se li compariamo alla definizione della Commissione Europea di industrie creative collegate al mondo manifatturiero. In queste ultime sono incluse, infatti, anche le imprese operanti nei settori "automotive, art, crafts, decoration, lighting, interior design materials and products, luxury, sport and toys". Sempre in "Gazzetta", comunque, si rimanda all'individuazione di altri settori "con successivo decreto ministeriale".

La misura si pone l'obiettivo di **stimolare la spesa privata in "Innovazione" per sostenere la competitività delle imprese e per favorirne i processi di transizione digitale e nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale**. Le beneficiarie sono le **imprese residenti nel territorio nazionale**, indipendentemente dalla natura giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione, dal regime contabile e dal sistema di determinazione del reddito ai fini fiscali.

Il contributo, a titolo di credito d'imposta, sarà riconosciuto per attività di design e ideazione estetica finalizzate alla concezione e realizzazione di nuovi prodotti e campionari in misura pari al 6% delle spese agevolabili e nel limite massimo di 1,5 milioni. Le voci di spesa principali riguarderanno il personale direttamente impiegato presso le strutture produttive (titolare di rapporto di lavoro sia subordinato che autonomo). Da sottolineare che le **spese di personale al primo impiego di età inferiore ai 35 anni in possesso di laurea in design o altri titoli equiparabili** sono meglio agevolate, in quanto concorrono a formare la base di calcolo per un importo pari al 150% del loro ammontare. Sono inoltre oggetto di agevolazione le quote di ammortamento, i canoni di locazione finanziaria e semplice e altre spese relative ai beni materiali mobili utilizzati nelle attività di design. Tra le spese acquisibili esternamente, si agevolano sia i contratti con professionisti, studi e altre società, sia le spese per servizi di consulenza (queste ultime nel limite massimo del 20% delle spese di personale o per contratti). Finanziabili infine, anche queste nel limite massimo del 30% delle spese di personale o per contratti, le spese per materiali o forniture. Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione in tre quote annuali di pari importo, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di maturazione. Si consiglia, per ogni nuova iniziativa caratterizzata da attività di design e ideazione estetica, di simulare i possibili scenari e tracciare le possibili spese imputabili ai progetti, al fine di analizzare benefici e pertinenza degli interventi.

Per saperne di più: mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/credito-d-imposta-r-s

About Author



Ubaldo Spina

Ricercatore, Industrial Designer e BDM presso CETMA (www.cetma.it), si occupa di design research e servizi di design e innovation management. Consulente di startup, PMI e Grandi Imprese, con focus sulla gestione dei processi di sviluppo di nuovi prodotti e fornitura di servizi avanzati di progettazione concettuale e strategica, ingegneria, prototipazione e protezione IP. Esperto europeo nella ricerca di “Tecnologie emergenti per il design” e membro dello Steering Board del progetto WORTH, il più grande incubatore europeo finanziato all’interno del programma COSME per la creazione e il supporto di collaborazioni transnazionali tra designer, PMI e technology provider, è membro della Commissione “Ricerca per l’impresa” dell’ADI – Associazione per il Disegno Industriale. Per conto del Joint Research Center della Commissione Europea, ha co-curato il rapporto “Innovation Ecosystems in the Creative Sector: The Case of Additive Manufacturing and Advanced Materials for Design”. Il suo gruppo di lavoro ha ricevuto diverse segnalazioni ADI Design Index, due Menzioni d’Onore e il Compasso d’Oro ADI per il veicolo a guida autonoma OMNIAGV. Docente nell’ambito delle attività didattiche magistrali della “24ORE Business School, coordina la pagina Design de “Il Giornale dell’Architettura” e le rubriche giornalistiche “SOS Design” (Design for Emergencies),

“Design&Startup” e “Professione Designer”.

[See author's posts](#)

 [Condividi](#)